

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

I contratti di fiume per la transizione ecologica A Urbanpromo l'intervento di Maurizio Ventavoli per Anbi Toscana

19 novembre 2025 - Il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno **Maurizio Ventavoli**, in qualità di **delegato di Anbi Toscana ai contratti di fiume**, ha preso parte nei giorni scorsi alla 22ª edizione di **Urbanpromo**, rassegna italiana sull'urbanistica, promossa dall'Istituto Nazionale di Urbanistica (Inu) con l'organizzazione di Urbit e il sostegno della Fondazione CR Firenze. L'intervento si è tenuto nell'ambito del panel **"I contratti di fiume per la transizione ecologica"**, evento preparatorio al **XIII Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume**, intitolato **"Il futuro è adesso"**, in programma il **20 e 21 novembre a L'Aquila** e a cui parteciperà anche Ventavoli.

Durante il panel moderato da **Massimo Bastiani**, coordinatore del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, insieme a **Ilaria Nieri**, referente dei Contratti di Fiume per il Consorzio Basso Valdarno, Ventavoli è intervenuto sul tema **"Governance dei fiumi e contratti"**, illustrando il ruolo dei Consorzi di Bonifica sul territorio: dalla difesa del suolo alla gestione delle risorse idriche, dalla manutenzione ordinaria e straordinaria alle attività di sorveglianza sul reticolo idrografico fino alla realizzazione di nuove opere idrauliche. Ventavoli è poi passato a illustrare i Contratti di Fiume attivati nei sei comprensori dei Consorzi di Bonifica toscani, uno strumento di lavoro sinergico che coinvolge le tante e diverse realtà che operano nel campo dell'acqua e lungo i fiumi.

«È importante portare avanti il confronto e la divulgazione sul tema dei Contratti di fiume, uno strumento in cui Anbi Toscana e tutti e sei i Consorzi regionali credono fermamente – dichiara **Ventavoli** -. Oggi, in Toscana, ne esistono 23, ognuno con le proprie specificità ma tutti guidati dallo stesso *modus operandi*: agire in squadra per la tutela dell'ambiente, la sicurezza idrogeologica, la cultura dell'acqua e la vita sul fiume. Un format in cui convivono molteplici istanze e competenze plurime, offrendo così maggiore possibilità di dialogo tra i diversi stakeholder per la definizione di un piano condiviso e per questo più efficace».

«Più del 50% del territorio della Toscana è partecipato dai Contratti di fiume o di lago - aggiunge **Ilaria Nieri** - che sono strumento di educazione civica, ambientale e culturale, oltre a promuovere la conoscenza dei territori, delle loro storie e tradizioni ma anche delle loro criticità per convertirle in risorse. I contratti di fiume aiutano le persone a capire i fiumi, a conoscerli, quindi si legano anche alla campagna nazionale "Io non rischio". Un esempio è "Un Patto per l'Arno" il "contratto dei contratti" che abbraccia l'intera asta fluviale del grande corso d'acqua toscano e che per il Consorzio Basso Valdarno ha aiutato a portare all'attenzione tematiche risolvibili soltanto grazie alla sinergia tra tutti i portatori di interesse».